



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Febbraio 4 February 2018

5^{ta} Domenica del Tempo Ordinario / 5th Sunday in Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 5 S. Agata, v. e m.

19:30 -

Mar/Tue 6 Ss. Paolo Miki e compagni, mm.

19:30 -

Mer/Wed 7 S. Massimo

19:30 -

Gio/Thu 8 S. Girolamo Emiliani

19:30 Tutti i def. della famiglia

Marisa Marroncelli

Ven/Fri 9 S. Apollonia, v. e m.

19:30 -

Sab/Sat 10 S. Scolastica, v.

19:30 -



Domenica / Sunday Gennaio 11 January: SS. Messe / Holy Masses

9:00 In on. Della Madonna di Lourdes
Chiarina Bacile

Devota
Erminia Bianco

10:30 Giuseppe De Lorenzo
Raffaella Pagliaro
Elvira Minichilli

Clara Paradiso
Figlia Geraldina Panzeri e fam.
Figli e nipoti

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,100.00

Domenica 18 Febbraio avremo una seconda colletta in favore delle opere diocesane e missionarie.

Sunday February 2018 we have a 2nd collection in favor of Diocesan & Missionary Works



FEBBRAIO 10 FEBRUARY

Per tutti coloro che non hanno potuto partecipare al Gala, nella sala parrocchiale, abbiamo un'ulteriore occasione per celebrare: **S. Valentino**.

La musica per questa serata sarà eseguita da "FIESTA".. Il prezzo, invariato, è di \$35.00 a persona e i biglietti sono pronti per essere prenotati e pagati.

For those who weren't able to participate in this year's Gala, there is still another opportunity to get together. We will have a **St. Valentine's** dinner on 10 February in the church hall.

Music will be provided by "FIESTA". The price is \$35 per person. Reserve your tickets!

BUSTE OFFERTE DOMENICALI E RICEVUTE 2018 SUNDAY ENVELOPES & RECEIPTS

Sono pronte le ricevute delle vostre donazioni domenicali e per il contributo della nuova proprietà 1619 Fisher Ave. durante il 2017.

Ricordo che ancora ci sono in giacenza troppe buste da ritirare per il 2018.

2017 Income tax receipts for donations received, both for the Sunday offerings and the new property at 1619 Fisher Av are ready to be picked up.

Also a reminder that there are still many envelopes that have not been picked up for the 2018 year.

**PELLEGRINAGGIO: LOURDES – SANTIAGO DE COMPOSTELLA–FATIMA–LISBONA
SETTEMBRE 8 – 19 SEPTEMBER 2018**

Sei interessato al Pellegrinaggio?

Contatta Padre Antonio al pap@mdrchurch.com

o 613-723-4657. **Ho 29 iscrizioni fin'ora.**

È tempo di decidersi abbiamo soltanto ancora 5 posti!

Are you interested in joining us in the Pilgrimage?

Contact Father Antonio at pap@mdrchurch.com or at 613-723-4657. **So far we have 29 registered.** We have only 5 left seats

If you are interested, please register your names asap .

DAL VANGELO Mc 1, 29-39

Oggi ci viene richiesta un'attenzione particolare, perché l'argomento è fondamentale e molto quotidiano. Si parla di come vivere la sofferenza e quali strumenti abbiamo. Gesù non ha eliminato il male, ci ha insegnato a portarlo, l'ha portato lui per primo. Portare il male significa assumere il male di se stessi o dei fratelli, condividere la loro condizione, comunicando forza di vita accanto a loro. In alcuni casi porta alla guarigione, in altri casi, dalla solidarietà, dall'amicizia, dalla vicinanza viene una forza che si traduce in consolazione, che aiuta a vivere positivamente la malattia.

Un poeta giudeo scrive il dramma del credente alle prese con la sofferenza: Giobbe. Il dramma di Giobbe è quello di ogni credente che soffre senza ragione. Giobbe crede in Dio, in un Dio giusto e onnipotente.

Per quanto faccia esame di coscienza, sulla giustizia e sull'amore degli altri, Giobbe si trova innocente. Quanti tra noi si trovano in questa situazione? Quante volte ci viene da chiederci: *“Cosa ho fatto per meritarmi questo?”* Poi c'è una categoria di persone, che la sanno lunga, gli amici di Giobbe: *“Se soffri, è perché hai peccato...è perché Dio ti ama che ti castiga, egli castiga chi ama...forse hai peccato a tua insaputa!”* Vedono la sofferenza come conseguenza di un peccato! Guardate che questa mentalità è diffusa ancora oggi! Per favore sradichiamola, almeno da noi!... Oppure, provano a convincerlo che Dio vuole educarlo, la famosa prova! Ecco, se avete degli amici così, almeno quando soffrite, statene alla larga! E voi, non fatelo!

Giobbe rifiuta questa spiegazione: non c'è proporzione tra la sua sofferenza e i suoi peccati o le sue debolezze! La vita gli sembra assurda! Ecco cosa fa Giobbe e cosa dobbiamo fare anche noi! Chiede giustizia a Dio in persona ed il Signore, dopo un tempo abbastanza lungo, gli risponde.

Giobbe è un personaggio d'invenzione; la storia di cui è protagonista è come una parabola: un racconto inventato per esprimere in forma narrativa concetti e verità. Egli è presentato come un ricco possidente, che d'improvviso perde tutto, i figli, i beni materiali e persino la salute. Si interroga sul perché di quanto gli accade, e non lo convincono né la moglie col suo invito ad abbandonare Dio che non ha saputo proteggerlo, né gli amici, per i quali le sue sventure sono castighi per i suoi peccati.

Quest'uomo lo si immagina vissuto secoli prima di Cristo; ma in lui si riflette l'uomo di ogni tempo, spesso sottoposto a prove durissime delle quali non sa trovare il senso, uscendone o con una perdita della fede o, all'opposto, con un rafforzamento della speranza in Dio. Al problema del male il libro di Giobbe dà una risposta tutta sua. Gesù ne dà un'altra, che non contraddice quella ma la cala nella concretezza quotidiana. Scrive l'evangelista Marco (1,29-39) che, uscito dalla sinagoga di Cafarnao (dove aveva guarito un presunto indemoniato, come si è sentito domenica scorsa), Gesù si recò a casa di Pietro, dove ne guarì la suocera febbricitante e ***“dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da molte malattie...”***

Questa è una di quelle espressioni con cui i vangeli riassumono l'incessante attività taumaturgica di Gesù, nella quale egli si prodigava anche per lasciare un esempio ai suoi discepoli, di allora e di sempre. Gesù guarisce perché ama la vita e vuole che gli uomini l'abbiano in pienezza; i cristiani sono invitati a fare altrettanto, ovviamente con i mezzi di cui dispongono, per sanare o almeno alleviare le malattie, adoperarsi perché tutti possano vivere dignitosamente e, implicita quanto basilare premessa, nessun uomo si ritenga autorizzato a togliere la vita a un altro. **Mai.**

Oggi, prima domenica di febbraio, i cristiani celebrano la Giornata per la Vita. E ci sono tre strade per farlo. In primo luogo riflettendo, e aiutando tutti a capire, che della vita umana nessuno è padrone, nemmeno della propria: men che meno di quella altrui. Nessuno è entrato nel mondo, e così non può uscirne, di propria volontà; la vita è un mistero, dietro il quale si intravede un disegno più grande che a nessuno è lecito guastare. La seconda strada è quella indicata dal comportamento di Gesù: fare quanto è possibile perché la vita si affermi nel modo migliore. E anche la terza strada è suggerita da Gesù: il vangelo di oggi riferisce che dopo l'intera giornata trascorsa a guarire i malati di Cafarnao, ***“al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in luogo deserto, e là pregava”***. Chiedeva al Padre suo la forza per compiere la sua missione. Pregava lui, il Figlio amato: possono esimersene i suoi seguaci?

CRESIMA / CONFIRMATION

La prossima catechesi è prevista il 11 Febbraio, alle ore 12:00.

La celebrazione della prima Comunione è prevista sabato 28 Aprile, alle ore 16:30.

The next catechisms is scheduled at 11 February 2018, hr12:00.

The celebration of the Confirmation will be Saturday, April 29, 4:30 p.m.

FROM THE GOSPEL Mk 1, 29-39

"Is not man's life on earth a drudgery? My days ... come to an end without hope" (Job 7:1, 6). At mass today we are confronted with an age-old problem that has faced every generation of human beings: that of what often seems to be the pointless struggle of life. This "drudgery" can take the form of chronic illness, family alienation, economic hardship, or a combination of many subtle factors that add up to a crushing burden. The Church has actually chosen a rather "mild" passage of Job struggle to cite this Sunday: his life entailed vastly greater suffering than what we hear of in this brief excerpt.

Elsewhere those who attend mass and follow the scripture readings encounter some of his graver travails and also hear the great theophany at the end of this long book, when God reveals himself, rebukes Job (and confirms his innocence at the same time) and then restores him to an even greater status and wealth than he enjoyed before his "drudgery" struck. This is the sort of outcome of our drudgery or suffering that we all would like to experience: that God might swoop in and make it all well, healing us on account of our faith in him. This is what many people long for, and quite understandably: if one is bearing a heavy burden of suffering, it is only natural to hope for relief and restoration here and now. Job had to wait some time before his vindication came about, but it did in fact come about.

The Psalmist reflects the sentiment of those who find such consolation in the present life, exclaiming: "Praise the Lord, who heals the brokenhearted" (Ps 147:3a).

When, however, our drudgery is not healed when we pray for relief, or our time of suffering seems to come "to an end without hope" as Job said, then we are left

wondering where God is, just as Job did in the early days of his straits. Sometimes the joy of recovery and healing never arrives, and life for these people becomes like an eternal Holy Saturday—waiting for God, and waiting for a new dawn of hope, of reconciliation, of mercy, or of justice. This is where we need to turn to the gospel reading and find the message that Jesus brings through his very person and mission which completes the divine response to drudgery and suffering that was partially answered in Job's day. In the gospel we see that while Jesus healed many people of afflictions he did not heal all of them: "He cured many who were sick with various diseases, and he drove out many demons" (Mark 1:33). He then continued on his way: "Let us go on to the nearby villages that I may preach there also. For this purpose have I come" (Mark 1:38). This can seem confounding until we see that Jesus did not magically dismiss all suffering from human life, rather, he took suffering upon himself, even the ultimate suffering of death, and he did so for our sake, so that by joining together with him in baptism and in all the suffering of the present life we may have the hope of being united with him just as surely in his resurrection. Jesus doesn't make suffering go away—he, God, feels its sting himself. This is something that Job could not have fathomed and many people today find unbelievable. But one who truly loves another is capable of enduring even grave suffering for the sake of the beloved. Let us rejoice today that our God loves us so much "that he gave his only Son, so that everyone who believes in him might not perish but might have eternal life" (John 3:16). That is a true cause for rejoicing, and finding a deeper point in our daily sufferings.

STUDIO DELLA BIBBIA, Missione Quaresimale / Lent Mission, BIBLE STUDY

Con la Quaresima continueremo lo studio della Bibbia e, in particolare approfondiremo il Vangelo di Marco (**Messia, compimento delle promesse del Vecchio Testamento**) da Giovedì 15 Febbraio al giovedì 15 Marzo, alle ore 19:00 nella sala parrocchiale.

Come sempre ci faremo aiutare da un video (1 ora) seguito da discussione e approfondimento.

La durata è prevista per 4 settimane.

Se siete interessati ad unirvi al gruppo, per registrarvi, chiamate la sig.ra Carmela Oliveri al 613-224-5782.

La partecipazione è gratis.

Tutti sono benvenuti!

PRIMA COMUNIONE / FIRST COMMUNION

Prossimo incontro il 11 Febbraio 2018, alle ore 11:30.

La celebrazione della prima Comunione è prevista sabato 28 Aprile, alle ore 16:30.

Have you ever wanted to learn about how the main figures of the Old Testament are relevant for setting the stage for Christ's coming?

This lent beginning on Thursday, February 15 to March 15 at 7:00 p.m. the parish will have a bible study which will inspire you to learn about our Lord. The presentations are approximately 1 hour long with a short discussion afterwards. We will be studying the **gospel of Matthew – the messiah and the fulfillment of the old testament**.

This is a four week study. If you would like to join us please call Carmela Oliveri at 613-224-5782 to register. There is no charge to attend. Everyone is welcome.

The next meeting is scheduled at 11 February, hr 11:30.

The celebration of the 1st Communion date will be Saturday, April 28, 4:30 p.m.